

"Contro i lavoratori europei la mozione conclusiva dell'Aja" in L'Unità (11 maggio 1948)

Source: L'Unità. Organo del partito comunista italiano. 11.05.1948, n° 109; Anno XXV. Roma.

Copyright: (c) L'Unità

URL:

[http://www.cvce.eu/obj/"contro_i_lavoratori_europei_la_mozione_conclusiva_dell_aja"_in_l_unita_11_maggio_1948-it-7f08b4b9-176e-4fa4-8f7a-162d8a2ea1b3.html](http://www.cvce.eu/obj/)

Publication date: 20/09/2012

Contro i lavoratori europei la mozione conclusiva dell'Aja

Caratteristica fondamentale della progettata unione è quella di impedire qualsiasi progresso verso il socialismo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

L'Aja, 10. – Il Congresso dei federalisti europei all'Aja ha chiuso oggi i suoi lavori dopo aver sintetizzato in una mozione di 11 punti il programma di azione futura.

La mozione sancisce in sostanza il successo delle tesi imperialistiche di Churchill: se si eccettua infatti qualche concessione verbale ai federalisti "puri" essa si riduce ad un invito imperioso rivolto ai paesi europei perché sacrifichino la loro sovranità in favore di una coalizione che dovrebbe frantumare il movimento dei lavoratori, strappar loro tutte le conquiste fatte dopo l'ultima guerra, preparare la guerra contro le democrazie popolari e l'Unione Sovietica.

Un caloroso riconoscimento è infatti tributato dalla mozione fin dall'inizio ai governi del patto di Bruxelles e a quelli che hanno accettato il piano Marshall e si afferma poi esplicitamente che proprio questa è la direzione in cui devono continuare a camminare i paesi dell'Europa "americana".

Si chiede poi nella mozione che le nazioni rinuncino alla loro sovranità in favore di una Unione Europea e si suggerisce che venga convocata al più presto un'assemblea scelta tra i vari Parlamentari nazionali con lo scopo di propagandare l'idea dell'Unione. Ma l'unica caratteristica fondamentale di questa Unione esplicitamente indicata è quella della "Carta dei diritti", che dovrebbe essere redatta in tre mesi da un'apposita commissione e che renderebbe obbligatoria, per tutti i Paesi aderenti, l'osservanza dei principi della "democrazia" occidentale, capitalistica.

Questa mozione, in cui tutti i fuggiaschi dell'Europa orientale presenti all'Aja ripongono le loro speranze di restaurare anche nei loro paesi la democrazia capitalistica, dà poi alla Germania (occidentale naturalmente) pieno diritto di cittadinanza nella progettata unione. Ai socialriformisti si è lasciato come contentino un paragrafo molto piccolo in cui si accenna brevemente all'"instaurazione *progressiva* di un sistema sociale democratico".

Questa la mozione conclusiva. Altre di minore importanza sono state votate dai singoli comitati: una, per esempio, ribadisce la tesi sostenuta alla ONU da americani, inglesi e francesi per un pacifico allontanamento di Franco dal potere in Spagna. La serietà di una simile proposta è rivelata dalla presenza all'Aja di osservatori inviati ufficialmente dal Caudillo, presenza che è stata resa nota soltanto oggi.

Un commento sovietico alla conferenza dell'Aja è stato pubblicato oggi dalla *Pravda*. L'importante quotidiano di Mosca scrive che il progetto di Churchill per gli Stati Uniti d'Europa non può suscitare altro che indignazione e protesta fra i popoli liberi in quanto esso è essenzialmente diretto a privare questi popoli della loro indipendenza e della sovranità nazionale. "E' superfluo rilevare – aggiunge il giornale – che gli intendimenti generali della conferenza dell'Aja corrispondono esattamente alle linee della diplomazia ufficiale britannica e americana. Il fatto che l'Esecutivo laburista non sia rappresentato ufficialmente alla conferenza non è che una mossa tattica; in realtà i dirigenti laburisti hanno compiuto essi stessi sforzi notevoli per propagandare dottrine molte intimamente connesse alla ideologia Churchilliana".

Luigi Cavallo